

Educazione e infanzia: cambiare le politiche e le pratiche per un *welfare* dalla parte dei bambini e delle bambine

a cura di/ edited by Anna Milione e Maura Tripi

Le politiche per l'infanzia e i servizi di *Early Child Education and Care* (ECEC), considerati centrali nell'attuale agenda europea per contrastare i divari sociali di origine e le disuguaglianze nel corso della vita, rispondono a molteplici finalità che sottendono diverse rappresentazioni sociali dei bambini e delle bambine, dei ruoli e delle responsabilità di cura e di educazione (Sabatinelli 2016; Saraceno 2017; Naldini e Saraceno 2020). La prospettiva storica e cross-culturale consente di comprendere come queste politiche cambino nel corso del tempo, di guardare l'infanzia come componente strutturale della società, la cura e l'educazione come costruzione sociale (Qvortrup, Bardy, Sgritta, Wintersberger 1994; Sgritta 1994).

Sul processo di ridefinizione in senso educativo dei servizi per la prima infanzia hanno inciso profondamente le prospettive costruttiviste e interpretative del paradigma dei *new childhood studies* che concepiscono il bambino, sin dalla nascita, come "soggetto dotato di agency" (Hengst e Zeiher 2004), protagonista del processo di crescita, co-costruttore di forme di conoscenza molteplici e complesse (Qvortrup 2004, Corsaro 2020). In tempi più recenti, osserviamo il diffondersi in chiave ricostruzionista dell'approccio del *childism*, per una profonda rielaborazione della relazione tra mondo adulto e infantile (Tripi 2025, Wall 2022).

In Italia, in mancanza di una riforma organica, le politiche per l'infanzia evolvono tra «inerzia e innovazione» (Sabatinelli 2016) come corollario di altre politiche, attraverso aggiunte e modifiche senza un quadro complessivo coerente. Nella cornice dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convenzione ONU, 1989), la legge 285/97 ha contribuito ad una prima riqualificazione in termini socio-educativi dei servizi per la prima infanzia, mentre la legge quadro di riordino del sistema di interventi e servizi sociali (l. 328/00) ne ha riconfermato la finalità sociale, indicandoli tra gli interventi di valorizzazione e sostegno alle responsabilità familiari (Milione 2004; 2015). Solo il D.lgs 65/2017, con l'istituzione del Sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni, li inserisce definitivamente tra i servizi universali a carattere educativo (Tripi 2022).

Se è possibile registrare una nuova sensibilità della normativa che sancisce il carattere educativo dei servizi per la prima infanzia, in una prospettiva attenta anche ai bisogni e ai diritti dei bambini al benessere e allo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale (cfr. Linee pedagogiche, 2022; Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, MI 2022), resta una sfida cruciale che riguarda i processi politici, istituzionali e culturali che rendano effettivi questi servizi, in qualità di misura universale, accessibile a tutti i bambini e a tutte le bambine (Milione 2024). Mentre per la scuola dell'infanzia lo Stato si è assunto la responsabilità sotto il profilo del finanziamento, per i nidi e le diverse tipologie di servizi educativi per la fascia 0-3 non si prevede né un diritto soggettivo all'accesso, né un meccanismo certo di finanziamento pubblico. Pur essendo transitati nell'area delle politiche educative, i nidi conservano l'identità originaria di «servizi a domanda individuale».

Nel quadro delineato dagli investimenti del PNRR, inoltre, si rileva una significativa disomogeneità dei contesti territoriali per quanto concerne la capacità di progettazione e gestione dei servizi, ma anche diverse incongruenze per quanto concerne la visione di fondo e le finalità. Tra queste l'estensione dei servizi educativi assume principalmente la funzione di promuovere l'occupazione femminile e di conciliazione famiglia-lavoro, mentre si perde di vista il valore che essi hanno precipuamente per i bambini e le bambine. Come ampiamente documentato in letteratura, la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia costituisce un'importante opportunità di sviluppo cognitivo e relazionale, con effetti positivi che si riflettono sul successivo percorso scolastico (Musatti e Picchio, 2010). I servizi educativi per la prima infanzia rappresentano un importante strumento di contrasto alle disuguaglianze sociali, poiché favoriscono l'accesso precoce a opportunità educative di qualità, e contribuiscono a ridurre gli effetti della povertà educativa e delle differenze socioeconomiche (Ottaviano e Capretti, 2018; Bosio e Santero, 2020). Numerosi studi hanno rilevato, infatti, una correlazione positiva tra la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia e il successivo successo scolastico, nonché una significativa riduzione dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastico (Saraceno 2021).

Alla luce di ciò lo scopo di questa *Special Issue* è promuovere un dibattito multidisciplinare e transnazionale intorno alle politiche pubbliche per l'infanzia, ovvero sollecitare studi e analisi che abbiano al centro l'*agency* e i diritti soggettivi dei bambini e delle bambine allo sviluppo personale, che possano tradursi in chiare indicazioni di *policy*.

In questa ottica incoraggiamo l'invio di contributi empirici o teorici che affrontino i seguenti assi tematici:

- **universalismo e disuguaglianze:** l'accesso ai servizi 0-6 anni come strumento di contrasto alle disuguaglianze sociali di origine e alla povertà educativa; definizione dei LEP; barriere economiche, culturali e sociali che ostacolano la partecipazione di tutti i bambini;
- **politiche per l'infanzia e piani di azione (PNRR, Piano di Azione Nazionale Garanzia Infanzia):** l'analisi critica delle misure e degli investimenti recenti, modelli di *governance* locale e divari territoriali (Nord-Sud, aree urbane e aree interne); obiettivi di policy e possibili trade-off tra espansione quantitativa e standard qualitativi; processi territoriali che accompagnano la costituzione dei Poli integrati 0-6;
- **lavoro di cura e professionalità:** le condizioni di lavoro degli educatori e delle educatrici, la formazione iniziale e in servizio, la carenza di personale qualificato (*labour shortage*) e il riconoscimento sociale della professione;
- **prospettive pedagogiche e agency dei bambini:** i modelli e le pratiche educative innovative; le relazioni tra i segmenti nel sistema integrato 0-6 e gli altri cicli scolastici; partecipazione attiva e *decision-making* dei bambini e delle bambine nei contesti educativi;

Anno XIII - 1/2027

- **sostegno alle famiglie con figli:** collaborazione e integrazione multisettoriale degli interventi a favore di infanzia e famiglie nei primi mille giorni; le pratiche di innovazione e integrazione dei servizi socio-sanitari ed educativi per la fascia d'età 0-6.

Gli Autori e le Autrici interessati/e sono invitati/e a presentare entro il **27 settembre** un abstract di **max 3.000** battute (spazi inclusi). Se accettato, entro il **24 gennaio** il contributo in forma integrale deve essere inviato secondo la suddivisione e le modalità specificate di seguito: contributi teorici di non più di **25.000 caratteri** (spazi inclusi), ricerche empiriche di non più di **25.000 caratteri** (spazi inclusi).

Ai fini della valutazione l'abstract dovrà essere articolato in:

- introduzione al tema trattato;
- frame scientifico, ricostruzione del dibattito nazionale e internazionale;
- impianto metodologico e ipotesi formulate;
- risultati principali e innovativi;
- riferimenti bibliografici essenziali.

Indirizzi e-mail a cui recapitare gli abstract:

welfarergonomia.rel@irpps.cnr.it

Dopo la comunicazione di accettazione delle proposte sarà necessaria la registrazione online degli Autori e delle Autrici alla pagina web della piattaforma OJS dell'editore Franco Angeli:
https://ojs.francoangeli.it/_ojs/index.php/we/user/register

A registrazione completata, gli Autori e le Autrici potranno caricare l'articolo cliccando sul link «Fai una nuova proposta» disponibile nel Cruscotto. Qualora la proposta di saggio non risulti pertinente con i temi della Rivista sarà data comunicazione ai proponenti.

Riferimenti bibliografici

Bosisio R. & Santero A. (2020). "Diversità famigliari e diritti dei bambini. Famiglie omogenitoriali e migranti nei nidi d'infanzia e nella scuola". *La Rivista Italiana delle Politiche Sociali*. 1(2020), 87-103.
Corsaro William A. (2020). *Sociologia dell'infanzia*, Milano: Franco Angeli. (Ed. Originale *Sociology of Childhood*, SAGE, London 2015, Traduzione a cura di Colombo M., Aroldi P., Maccarini A.).
Hengst H. e Zeiher H. a cura di (2004). *Per una sociologia dell'infanzia*, Milano: Franco Angeli.

Anno XIII - 1/2027

- Milione A. (2024). Early Childhood Education and Care: verso quale welfare? in L. Gui e A. Salvati *Sfide del welfare. Sostenibilità, co-progettazione, innovazione*, Milano: Franco Angeli, open access,
- Milione A. (2015). *Studi sul welfare educativo italiano. Infanzia e adolescenza in bilico tra domande di cura e educazione, e fragili campi istituzionali*, Roma: Aracne.
- Milione A. (2004), Le politiche sociali per l'infanzia e l'adolescenza, in Pugliese E. (a cura di), *Lo stato sociale in Italia. Un decennio di riforme. Rapporto Irpps-Cnr 2003-2004*, Roma: Donzelli. pp.195-224.
- Musatti T., Picchio, M. (a cura di) (2010). *Un luogo per bambini e genitori nella città. Il nido come contesto di sviluppo*. Milano: FrancoAngeli.
- Ottaviano C., Capretti S. (2018). "Povertà educativa minorile e sistema educativo 0-6. Il ruolo preventivo degli asili nido nell'ambito delle politiche sociali" [journal article - articolo]. In *INFANZIA*. Retrieved from <http://hdl.handle.net/10446/125274>
- Qvortrup J., Bardy M., Sgritta S., Wintersberger H. (1994). *Childhood Matters. Social Theory, Practice and politics*, Aldershot: Avebury.
- Qvortrup J. (2004). I bambini e l'infanzia nella struttura sociale, in Hengst H., Zeiher H. (a cura di) *Per una sociologia dell'infanzia*, Milano: Franco Angeli.
- Sabatinelli S. (2016). *Politiche per crescere. La prima infanzia tra cura e investimento sociale*, Bologna: il Mulino.
- Saraceno C. e Naldini E. (2020). *Sociologia della famiglia*, Bologna: il Mulino.
- Saraceno C. (2017). *L'equivoco della famiglia*, Bari-Roma: Laterza.
- Saraceno C. (2021). *Il Welfare. Tra vecchie e nuove disuguaglianze*, Bologna: il Mulino.
- Sgritta, G.B. (1994). Infanzia, in *Enciclopedia delle Scienze Sociali*, Roma, Treccani.
- Tripi M. (2025). *Non chiamateli bambini. Un'introduzione al childism*, Ledizioni, LediPublishing,
- Tripi M. (2024). *Come cambiano i nidi d'infanzia. Modelli, percorsi e questioni aperte in Sicilia* (Franco Angeli in open access).
- Wall, J., (2022) "From Childhood studies to Childism: Reconstructing the Scholarly and Social Imaginations", *Children's Geographies*, 20, pp.257-270. <https://doi.org/10.1080/14733285.2019.1668912>.